

Akamasoa

Madagascar

Associazione umanitaria fondata da Padre Pedro

Rapporto delle attività 2006 e prospettive 2007

Associazione di diritto, riconosciuta di pubblica utilità

Decreto n° 2004 – 164 del 3 febbraio 2004

Indice

1.	Lettera di Padre Pedro	3
2.	Missione dell'associazione e aree d'intervento	5
3.	Accoglienza	6
4.	Istruzione.....	6
5.	Sanità.....	6
6.	Personale impiegato presso l'associazione	7
7.	Interventi urbanistici e alloggi	8
8.	Le condizioni di vita a Akamasoa.....	9
9.	Obiettivi per il 2007	10
10.	Ringraziamenti.....	11
11.	Conclusioni – il lavoro continua ...	12

1. Lettera di Padre Pedro

Cari amici, come ogni anno, vogliamo condividere con voi i risultati del lavoro compiuto, grazie al vostro sostegno morale, spirituale ed economico, ed esporvi le nostre prospettive per il 2007.

Il 2006 è stato per Akamasoa un anno di progresso: abbiamo fatto un ulteriore passo avanti verso la piena autonomia delle persone nonostante le difficoltà. Un esempio su tutti è l'estensione a 2.000 persone senza risorse economiche del nostro programma di protezione sociale. Avanziamo in questa direzione, che è il nostro obiettivo, ma meno rapidamente di quanto vorremmo perchè Akamasoa non è un'isola, le nostre attività e le possibilità d'impiego al di fuori dell'Associazione dipendono dall'andamento dell'economia del Paese.

Prima di continuare a parlare di Akamasoa, vorrei esporvi il mio punto di vista sulla situazione attuale e sulle prospettive di sviluppo del Madagascar, Paese dove i miei fratelli lazzaristi mi hanno inviato in missione 35 anni fa e al quale sono così attaccato.

Lo sviluppo economico del Madagascar non è stato all'altezza delle speranze: una debole crescita economica, diminuzione del potere di acquisto sotto l'effetto dell'inflazione in gran parte legata a fattori esterni, pochi investimenti privati sia nazionali che esteri e, quindi, pochi posti di lavoro. La disoccupazione è sempre molto alta e la povertà non è diminuita. Una situazione totalmente negativa? Niente affatto. Innanzi tutto continua a progredire il programma di ristrutturazione delle strade per togliere dall'isolamento le zone rurali e per aumentare l'integrazione tra le diverse regioni del Paese; ciò contribuisce a stimolare la concorrenza e gli scambi economici interni. Progressi importanti sono stati fatti in materia d'istruzione e di sanità. E' in corso il risanamento di imprese pubbliche in dissesto finanziario. La ricostruzione dei porti, gli investimenti nell'industria mineraria, il risanamento progressivo delle finanze pubbliche, la lotta contro la corruzione, che ha invaso la società, tutto questo è da considerare all'attivo del bilancio dell'attività del governo. Dunque, molto è stato fatto dal terribile anno 2002 (anno di crisi politico-istituzionale in Madagascar ndr).

Ma questi miglioramenti non possono fare dimenticare le difficoltà quotidiane del popolo Malgascio. C'è delusione e amarezza tra i più poveri che speravano che le loro condizioni di vita migliorassero grazie allo "sviluppo rapido" annunciato dal governo.

L'anno 2006 è stato inoltre, l'anno dell'elezione presidenziale. Il Presidente uscente Marc Ravalomanana è stato rieletto al primo turno il 3 dicembre scorso. Si temevano disordini in occasione delle elezioni, invece tutto è avvenuto in un clima tranquillo, determinante per proseguire la ricostruzione del Paese. Poiché molto resta da fare.

Occorre essere realisti e ricordare che non si rimette in piedi d'un colpo un tessuto economico devastato, una società in cui la povertà ha raggiunto il 75% della popolazione, in cui la corruzione dilaga nella vita pubblica. Il cammino sarà lungo prima che il Madagascar possa conoscere uno sviluppo economico e sociale duraturo.

Ma questa situazione non deve impedire alla popolazione di essere giustamente esigente. Oggi, un Malgascio su quattro dispone di un minimo di "copertura" sociale, ma il 75% della popolazione vive ancora nell'insicurezza e nella povertà. La lotta contro la povertà è alla base della ricostruzione della società. Nessuno può darsi da fare se non gli è garantito il minimo necessario: cibo, alloggio, cure mediche. La creazione di una "rete di sicurezza" deve essere tra le priorità del governo. Oggi, la lotta contro la povertà va avanti troppo lentamente. Infine, è necessario combattere l'abbandono delle famiglie da parte di padri irresponsabili, come pure il Presidente della Repubblica ha annunciato in occasione degli auguri al corpo diplomatico.

Quale bilancio si può dare rapidamente del lavoro compiuto da Akamasoa?

L'educazione progredisce (+ 5% di allievi per il nuovo anno scolastico) e aumenta il numero degli insegnanti; i posti di lavoro creati dall'associazione sono cresciuti del 14% in due anni. Abbiamo proseguito il nostro programma di costruzione di alloggi per garantire a un numero sempre più grande di persone una vita familiare degna di questo nome; infine, dopo anni passati con noi, molte famiglie hanno recuperato la loro autonomia ritornando a vivere nel loro villaggio o nella città d'origine.

Nulla di tutto ciò può essere fatto senza la grazia di Dio e la preghiera. Che Dio benedica il Madagascar ed il suo popolo.

Padre Pedro Opeka

2. Missione dell'associazione e aree d'intervento

L'associazione umanitaria "Akamasoa", è stata fondata nel 1989 da Padre Pedro Opeka, allo scopo di contribuire al reinserimento economico e sociale delle famiglie povere di Antananarivo.

Su richiesta di amici e delle autorità pubbliche locali, l'associazione ha esteso la sua azione in 10 comuni di diverse regioni del Madagascar.

Obiettivi specifici dell'associazione:

1. Contribuire a trovare un impiego sia grazie alle attività dell'associazione sia all'esterno
2. Costruire alloggi per famiglie senza dimora
3. Scolarizzare i bambini: istruzione primaria, secondaria, università
4. Garantire la formazione professionale
5. Fornire cure mediche a chi ne ha bisogno
6. Favorire il ritorno dalle famiglie nei villaggi e nelle città d'origine
7. Fornire un aiuto d'emergenza agli indigenti
8. Dare accesso ai servizi a tutti i poveri dei villaggi intorno

Luoghi di intervento:

Provincia di Antananarivo

1. Centro di Antolojanahary (creato nel 1989)
2. Centro di Manantenasoa (creato nel 1990)
3. Centro di Andralanitra (creato nel 1991)
4. Centro di Mahatsara (creato nel 1993)

provincia di Fianarantsoa

1. Alakamisy Ambohimaha & Safata
2. Vangaindrano, Ranomena, Midongy sulla costa sud

Provinciaa di Toliara: Bekily, Amboasary Sud, Fort Dauphin, Manantenina a 1000 km al sud

Provincia di Majunga: Besalampy a 750 km al nord – ovest

3. Accoglienza

- Il centro d'accoglienza a Mangarivotra ha ricevuto nel corso di quest'anno 2.910 famiglie, cioè 10.643 persone che hanno ricevuto da mangiare, cure mediche, sapone, abiti e coperte.
- 69 famiglie (con ben 138 bambini) sono state accolti come ospiti permanenti nel villaggio.
- 85 famiglie (376 persone) hanno scelto di ritornare nel loro villaggio o nella città d'origine. Per quest'obiettivo hanno ricevuto il contributo dell'associazione: pagamento del viaggio, donazione di denaro per garantire loro il sostentamento all'inizio della nuova attività lavorativa, aiuti in natura (attrezzi, coperte, abiti, utensili di cucina, ecc.)

4. Istruzione

Il nostro servizio scolastico è riconosciuto dallo Stato malgascio.

- 8.346 giovani sono andati a scuola nell'anno 2005/2006 grazie a 4 scuole primarie, 4 scuole secondarie e 1 istituto universitario.
- Nell'anno 2006/2007 si prevede un aumento del tasso d'istruzione (+ 5 %).
- L'istruzione è garantita da 204 professori e 67 aiuti (insegnanti per le classi aventi più di 80 allievi). Il numero degli insegnanti è aumentato del 20% tra il 2005 ed il 2006, è ciò ha migliorato molto la qualità dell'insegnamento scolastico.
- Un pasto è servito 5 giorni/settimana agli allievi delle scuole primarie e secondarie.
- Ben 144 giovani seguono corsi di formazione professionale (meccanica, lavoro del metallo, falegnameria, ebanisteria).
- Il tasso di successo scolastico è del 35% alla maturità.

5. Sanità

Le attività del servizio sanitario sono garantite da 36 persone, di cui 3 medici forniti dal Ministero della Sanità.

Complessivamente sono state assicurate cure mediche a 45.745 persone nel 2006. Il laboratorio dell'ospedale di Manantenasa permette di effettuare analisi del sangue e il test della tubercolosi molto diffusa nel Paese: 76 casi sono stati identificati e curati con successo.

Il servizio di radiologia ed ecografia aiuta le popolazioni del sobborgo Est della capitale, contribuendo in particolare ad evitare i decessi post parto: 100% di successo.

L'ambulatorio dentistico accoglie soprattutto adulti e anziani affetti da malattie dovute alla cattiva alimentazione. Sono state eseguite 1.853 estrazioni e 891 otturazioni.

Il personale medico dedica molto tempo alla prevenzione, in particolare contro la diarrea, la peste, la tubercolosi, la malaria, ecc. e all'educazione alla cura del proprio corpo, dell'abitazione e all'igiene alimentare.

6. Personale impiegato presso l'associazione

L'associazione impiega in totale 3.057 persone.

Impieghi produttivi

Settore produttivo	2004	2005	2006
Cava	760	840	860
Artigianato	174	220	225
Compostaggio	25	30	30
Costruzioni	420	460	480
Officina meccanica	32	52	48
Agricoltura	136	140	138
Ebanisteria	48	95	46
TOTALE	1.595	1.837	1.827

Impieghi di servizio

Settore d'attività	2004	2005	2006
Attività d'interesse comunitario (manutenzione, cantieri per costruzione, giardinaggio, pulizia dei villaggi, mense, assistenza agli anziani e ai malati)	1.030	875	865
Personale medico	40	40	36
Assistenti sociali	26	26	26
Insegnanti	199	223	271
Tecnici	15	15	15
Autisti	11	11	9
Amministrazione	7	7	8
TOTALE	1.317	1.197	1.230

7. Interventi urbanistici e alloggi

Villaggi Akamasoa a Antananarivo

Mahatsara

- 1 edificio scolastico per 12 classi
- 1 biblioteca in costruzione
- 1 cisterna per la raccolta dell'acqua potabile (40 m³)

Manantenaso

- 1 edificio scolastico per 12 classi
- 73 alloggi
- 61 docce
- 200 m di strada pavimentata dotata di scolo per l'acqua
- 300 m di marciapiede
- Avvio della costruzione di una casa per anziani

Mangarivotra

- Drenaggio delle acque
- Muri di sostegno
- Cisterna per la raccolta dell'acqua potabile

Andralanitra

- 8 alloggi
- 75 docce

Antolojanahary

Avvio della costruzione di un edificio scolastico per 18 classi

Fuori Antananarivo

Alakamisy Ambohimaha

- Realizzazione di 1 scuola primaria
- Manutenzione delle strade
- Costruzione di un edificio scolastico per 12 classi
- Completamento di 3 campi da basket

Ranomena e Ampitafa

- Realizzazione di 1 reparto maternità e di 1 infermeria
- Realizzazione di alloggi per medici e ostetriche
- Costruzione del centro di ascolto
- Installazione di pannelli solari
- Rifacimento di una strada di 17 Km

8. Le condizioni di vita a Akamasoa

La disciplina e il senso di responsabilità

La deriva della violenza, dell'alcolismo e dei furti, che per molte persone abbruttite dalle privazioni sono gli unici mezzi di sostegno, diminuiscono poco a poco ed è necessario essere molto vigili. Con grande felicità registriamo che un numero crescente di giovani da il proprio contributo al recupero di persone adulte ad una vita dignitosa.

Abbiamo creato un servizio d'ordine in tutti i villaggi: questo gruppo si riunisce ogni sabato mattina per fare il punto della situazione sugli episodi di violenza in ciascun villaggio.

La gestione dell'associazione

Sono 365 i salariati che partecipano all'amministrazione di Akamasoa con grande fatica rispetto all'enormità della sfida che li attende ogni giorno.

In un Paese che ha tanti problemi sociali e che conosce tanti imprevisti, è davvero molto difficile trovare sempre la risposta giusta alle richieste di coloro che arrivano ai nostri Centri d'ascolto.

Il lavoro e la formazione

Dobbiamo ancora migliorare per:

- accrescere la qualità del lavoro produttivo svolto all'interno dell'associazione;
- aumentare il livello della formazione professionale;
- sostenere la ricerca di un lavoro onesto al di fuori dell'associazione;
- assistere le famiglie attraverso un cammino di formazione regolare.

Fattori esterni che incidono sulla vita dell'associazione

L'aiuto dello Stato

Ci è stato riconosciuto lo status di "associazione di pubblica utilità" che consente l'esonero dalle tasse sugli aiuti alimentari che arrivano dall'estero.

Le sovvenzioni dello Stato coprono i salari di 19 insegnanti e di 3 medici. Da 4 anni lo Stato riconosce una sovvenzione alle nostre scuole primarie e un sostegno alle famiglie degli alunni.

Richieste al Governo per l'anno 2007

Le nostre richieste per l'anno 2006 non sono state accolte, le ripetiamo per l'anno 2007 con rispetto e insistenza in forza della nostra missione, riconosciuta dal Governo stesso.

Prima di tutto chiediamo la fine dell'utilizzo della collina vicino al nostro villaggio come discarica: il deposito di rifiuti e prodotti tossici, di cani e altri animali uccisi nella città senza l'utilizzo di alcun disinfettante, ha prodotto intossicazioni e infezioni a decine di persone.

La città d'Antananarivo continua a espandersi e una montagna di rifiuti sorvolati da milioni di mosche arriva ormai alle nostre porte, insieme allo scarico di acque inquinate. Tutto questo è contrario al programma del Presidente della Repubblica per un "Madagascar rispettoso della natura".

Da oltre 3 anni abbiamo richiesto alle autorità competenti l'assegnazione di un terreno di 3 ettari per la costruzione di nuovi alloggi sociali in favore dei senza tetto. Questo terreno è stato espropriato in modo del tutto contrario al diritto. Speriamo che finalmente il Presidente della Repubblica possa intervenire per riparare a questo torto.

Chiediamo altresì al Governo di rendere più facile l'esonero dalle tasse in virtù del servizio pubblico che svolgiamo.

Chiediamo alle Forze dell'Ordine di aiutarci a ritrovare i bambini che scappano dai nostri villaggi.

Gli aiuti alimentari

Nel periodo gennaio – agosto 2006 siamo stati costretti ad acquistare 216 tonnellate di riso (pari a circa 80.000€) per le nostre mense scolastiche a causa della sospensione degli aiuti alimentari da parte dell'Unione Europea. Gli aiuti sono ripresi in settembre, ma in quantità ridotta perché destinati solo ai minori di 15 anni.

Per rispondere alle necessità degli anziani, delle donne e dei bambini abbandonati e degli oltre 10.000 indigenti che hanno bussato alla nostra porta nell'ultimo anno, dovremo trovare nuove aiuti alimentari.

Altre forme di aiuto

E' ancora lungo il cammino per arrivare all'autosufficienza economica di Akamasoa, in particolare se vogliamo riconoscere il giusto salario a coloro che vi lavorano. Per questo, l'associazione ha ancora bisogno di aiuti in denaro e in natura: medicine, vestiti, utensili da lavoro, ecc. A tutti i donatori va il nostro caloroso ringraziamento.

9. Obiettivi per il 2007

Ecco i nostri principali obiettivi per l'anno 2007:

1. Costruzione di 70 alloggi a Manantenaso, Mahatsara, Antolojanahary, Bemasoandro.
2. Costruzione di 24 aule scolastiche a Mahatsinjo, Antolojanahary.
3. Ricostruzione delle cucine per le mense scolastiche a Mahatsara, Andralanitra, Manantenaso.
4. Completamento della costruzione di una biblioteca a Mahatsara.
5. Costruzione di uno spazio polifunzionale a Antolojanahary.
6. Realizzazione di un muro di sostegno e di marciapiedi per 1 km a Mahatazana, Bemasoandro et Lovaso.
7. Costruzione di una strada pavimentata per 1 km a Bemasoandro.
8. Bonifica del quartiere di Tsaramasoandro (Manantenaso) e costruzione delle latrine.
9. Costruzione di una grande casa per gli anziani.
10. Ampliamento del centro di ascolto a Mangarivotra.
11. Acquisto di un terreno di un ettaro a Mahatsinjo.
12. Allaccio dell'acqua a Bemasoandro e a Mahatsinjo.
13. Costruzione di cisterne per la raccolta dell'acqua a Manantenaso, Mangarivotra e Andralanitra.
14. Ampliamento della rete elettrica a Antolojanahary.
15. Costruzione di docce e latrine a Antolojanahary.
16. Creazione di nuove piantagioni di legumi, patate e di un nuovo pollaio a Antolojanahary.
17. Realizzazione di un orto botanico, di piantagioni di alberi da frutto a Antolojanahary.
18. Costruzione di campi di basket di calcio a Bemasoandro e Lovaso.
19. Recinzione di un terreno a Bemasoandro.

20. Costruzione di 2 scuole nella foresta nel Sud – Est del Madagascar.
21. Completamento della costruzione del liceo d'Alakamisy Ambohimaha.
22. Ampliamento dell'ospedale a Safata.
23. Ampliamento e miglioramento dei cimiteri di Mangarivotra, Mahatsara e Antolojanahary.
24. Fabbricazione di 500 tavoli da lavoro/banchi per la scuola.
25. Bonifica dei villaggi di Ambaniala.
26. Costruzione di una scuola a Antanimora Androy.
27. Costruzione di una casa per la formazione per i giovani postulanti a Farafangana.
28. Costruzione di una chiesa a Safata.
29. Ricostruzione di una chiesa distrutta da un ciclone a Ambohitrimanjaka.

10. Ringraziamenti

I nostri più vivi e calorosi ringraziamenti a tutti i donatori e alle associazioni che ci danno fiducia e sostegno con il loro prezioso aiuto.

- Unione Europea
- APPO Monaco
- Monaco Aide et Présence
- Les Amis du Père Pedro Opeka - Meaux (Paris) - Francia
- MANOS UNIDAS - Spagna
- Association KIWANIS - Austria
- Partage Avec Madagascar - La Réunion
- Madagascar et nous à Villers – le - Sec - Francia
- Association Multi – Aide - La Réunion
- ESF - Francia
- Reggio Terzo Mondo - Italia
- Rotary Club de Thouars et du Touquet - Francia
- Centre Missionnaire de Ljubljana - Slovenia
- Association « Naître à SAFATA - Clermont – Ferrand - Francia
- Apostolique Cercle, Toronto - Canada
- Association Sambatra a Lyon - Francia
- Association AIDMOI - La Réunion
- Partage et Amitié - Francia
- Paroisse de Saint Simon à Toulouse - Francia
- Association Partage avec Madagascar - Francia
- Association de soutien à Akamasoa – Belgio
- Akamasoa - France à Paris - Francia

11. Conclusioni – il lavoro continua ...

I grandi problemi che il Paese deve affrontare (sicurezza, sanità, disoccupazione, indifferenza, difficoltà a cambiare mentalità) non ci possono scoraggiare: conserviamo sempre l'energia per contribuire con la nostra opera alla lotta contro la povertà e alla ricostruzione del Paese.

Siamo convinti che un popolo abbandonato per tanti anni al disastro economico e alla corruzione della vita pubblica non possa cambiare da un giorno all'altro, come certi "esperti" immaginano. Ci vorrà una generazione, cioè almeno 20 anni, perchè famiglie abbruttite dalla vita di strada possano tornare ad uno stile di vita veramente dignitoso.

Spesso i politici e i cosiddetti « esperti » non conoscono la vera situazione delle famiglie povere. Perciò, commettono errori nella diagnosi dei mali e nell'immaginare i rimedi. Spesso, sono più preoccupati di proporre una qualche soluzione teorica che possa sedurre i donatori, che di capire quale sarà l'impatto concreto della loro proposta sulla popolazione. Non prendono veramente in considerazione il contesto sociale, psicologico e morale delle famiglie povere, che hanno bisogno di una ricostruzione interiore e della coscienza civile prima ancora che di aiuti materiali. Per la maggior parte dei poveri in Madagascar, il futuro è la sera della giornata prima ancora che il domani, che è addirittura troppo lontano : vivono giorno per giorno.

I poveri si rendono conto benissimo che il loro avvenire è incerto e pieno d'insidie. Per questo, cercano prima di tutto una soluzione per la propria famiglia, ma spesso, credono che sia impossibile da trovare e cercano rifugio nell'alcool, nella droga, nella fuga dal proprio focolare e così sprofondano ancora di più nella miseria.

E' con questa situazione che ci confrontiamo ogni giorno e, perciò, cerchiamo di formare le coscienze dei poveri affinchè imparino a prendersi le responsabilità in prima persona per migliorare le proprie condizioni di vita. Dobbiamo aiutarli a rovesciare la situazione ! In un contesto come questo che senso hanno idee sofisticate, belle teorie, spesso concepite intorno ad una tavola imbandita ? Ci vuole umiltà quando si vive in mezzo ai poveri !

Perciò Akamasoa cerca di costruire un ambiente positivo con passione, amore e rispetto. Questo spirito si deve estendere a tutto il Paese. Altrimenti Akamasoa resterà un'oasi nel mezzo di una giungla dove regna la legge del più forte.

Noi sosteniamo chiaramente la necessità di una disciplina comunitaria, un senso civico che tutti devono rispettare : i bambini, i giovani, gli adulti e i genitori, per vivere insieme nel rispetto reciproco e nell'armonia. Solo la coscienza civica e una forte disciplina morale interiore faranno di noi degli esseri liberi e felici.

Vogliamo e dobbiamo restare il più vicino possibile ai poveri e cercare con loro e in mezzo a loro una nuova strada. Malgrado tutte le difficoltà non possiamo farci cadere le braccia.

Coordinare e amministrare ogni giorno una comunità di migliaia di persone è un lavoro che richiede una totale abnegazione : è la carità ! Sappiamo che il tempo sarà a nostro favore se continueremo ad impegnarci per formare i giovani alle proprie responsabilità di fronte alla società nella quale dovranno vivere.

Cari amici, che ci accompagnate in questo cammino, continuate a restare al nostro fianco, affinchè possiamo riuscire nella lotta contro la povertà, in prima linea. E' per questo che i poveri ci hanno dato fiducia. Quest'amicizia sincera è alla base di ogni opera feconda a favore dei diseredati

Possa il 2007 essere pieno di speranza e di miglioramento per tutti coloro che devono vivere con meno di 1€ al giorno.

Grazie di essere al nostro fianco.

Padre Pedro Opeka